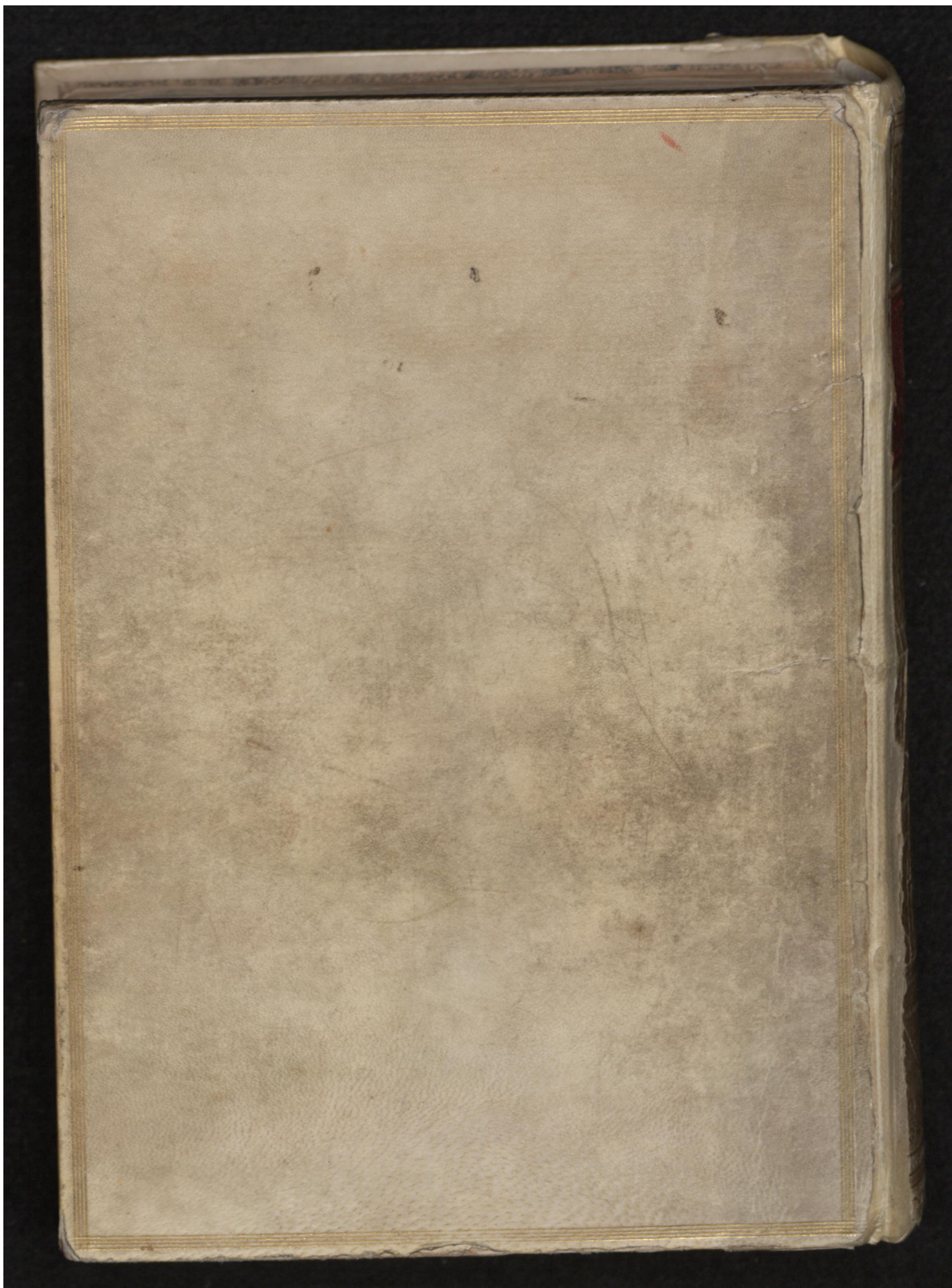




Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
PALATINO E.6.5.2.1.







Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
PALATINO E.6.5.2.1.





Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
PALATINO E.6.5.2.1.

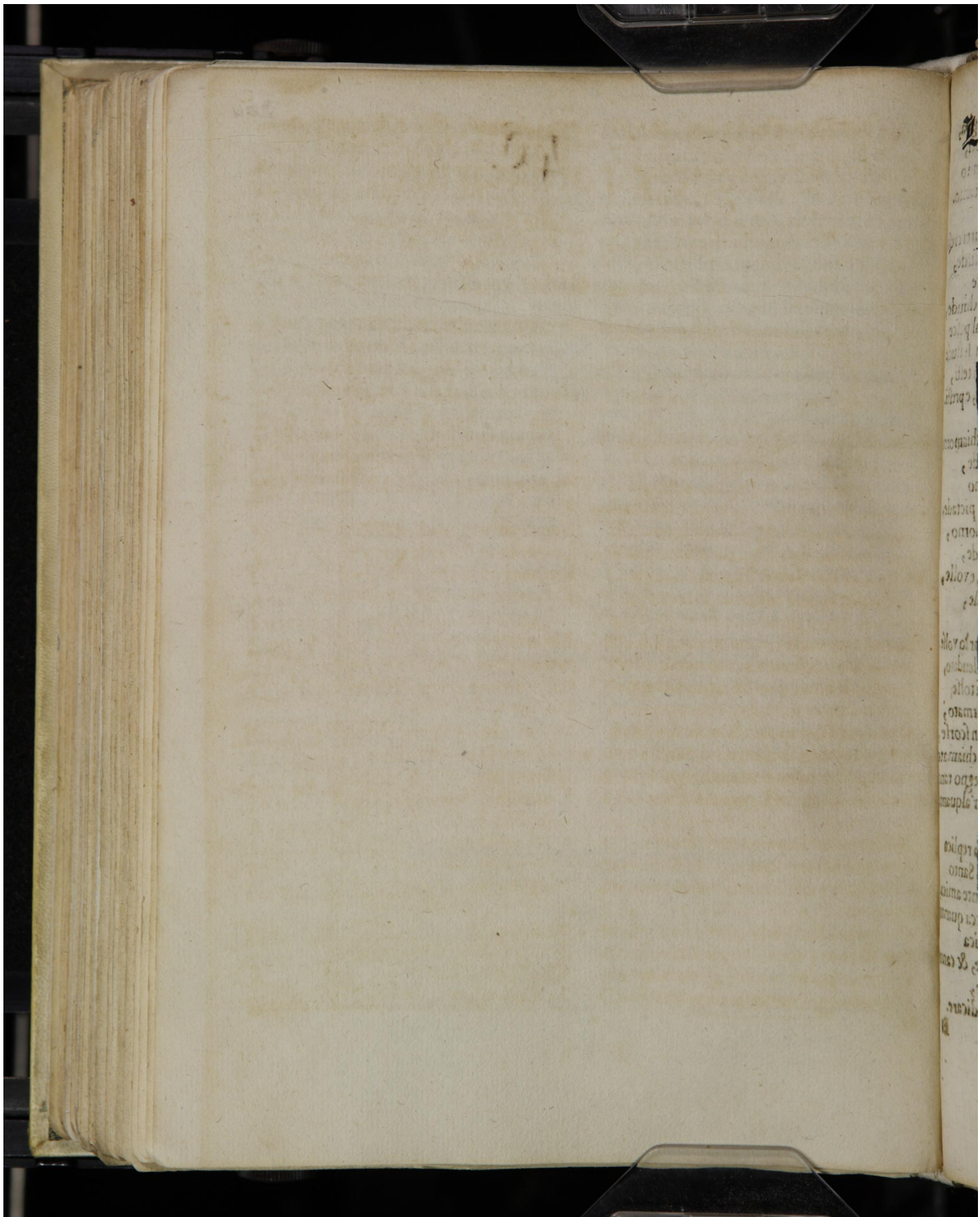


Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
PALATINO E.6.5.2.1.

40.

203







# La Historia e Oratione di Santo Stefano Protomartire.

Quale fu eletto Diacono dalli Apostoli, e come  
fu lapidato da Giudei.  
Nuouamente Ristampata.



H h h h





**S**upremo padre eterno Redentore,  
Amor incomprendibile, e verace,  
Se mai alcun tuo seruo peccatore,  
Che per pentirsi haueſi gratia, e pace,  
Fa ch'io ſia quello benigno Signore,  
Donami gratia vſcir di contumace,  
Che poſſa dar principio, mezo, e fino  
A l'opra d'un tuo ſeruo alto, e diuino.

Io dico di quel martir benedetto  
Stefano Santo pien di grande amore  
Da ſanti Apoſtoli Diacono eletto,  
Di primicerio ancor hebbe l'honore  
De li ſette miniſtri in fatto, e in detto,  
Ne mai li fu imputato alcun errore,  
Però auditor benigni, e gratioſi  
Siate in vdir del martir lacrimoſi.

Nell'anno che Ieſu Saluator noſtro  
Volſe morir per trarci dal profondo,  
Si come à tutti in queſti verſi moſtro  
A tre d'Agosto Stefano iocondo  
Fu trasferito al ceſtial chioſtro,  
Sopportò del martirio il graue pondo,  
E fu chiamato in ciel dal ſuo Signore  
Qual ſeco frua à l'eterno amore.

Santo Stefano degno, e glorioſo  
Bra in quel tēpo ancho in Gieruſaleme  
Con gli Apoſtoli ogn'un piu gratioſo  
Di Ieſu Chriſto predicando inſieme  
A quel popolo iniquo, & inuidioſo,  
Ricordan di Ieſu le coſe eſtreme,  
El Redentore che morì in croce  
Per trarci della ſcura e infernal foca.

Di Stefano hāno inuidia, & marauiglia  
Tutti quei cani Giudei arrabiati,  
Et ciaſchedun con l'altro ne biſbiglia  
Di trouar contra lui noui trattati,

Maſſime quei di principal famiglia,  
E in diſputar contr' eſſo ſon citati,  
Stefano dotto pien di Spirto Santo  
Sempre conuince loro in ogni canto.

La occulta inuidia ogn'hor à tutti creſce  
Contra di Stefan per le fue virtude,  
Ardendo ſempre, che coſi rieſce  
Il ſuo diſegno, e al falſo la via chiude,  
Cercorno far come ſuol farſi al peſce  
Quando con l'amo o rete piar ſi ſtude  
Contra del Santo trouon falſi teſti,  
Che in accuſarlo furno arditi, e preſti.

Et cō queſto argomento poi chiamorno  
Stefano Santo pien di charitade,  
E di punirlo forte minacciorno  
Per la beſtemmia che non vol pietade,  
Eſſer di morte degno aſſai gridorno,  
ouer cacciarlo fuor della cittade,  
Che la ſua legge ciò comanda, e volle,  
Onde tutti gridorno tolle tolle,

Ma il Principe ancho eſaminar lo volſe  
Della beſtemmia, e de Moïſe laudato,  
Stefano Santo a i detti non ſi tolſe;  
Anzi ogni coſa ha à lor conſirmato;  
E che in error alcun in ciò non ſcorſe,  
Per ch'habbia Dio re di gloria chiamato,  
E Moïſe per huom giuſto, e degno tanto  
Che mertaffe con Dio parlar alquanto.

Di punto in punto ogni coſa replica  
Stefano bello pien di Spirto Santo  
Dicendo à lor come à ſua gente amica,  
Che'l ſignor diſſe di ſua bocca quanto  
Sarà gloriato chi che ſe affatica  
Gloriar il Signor ſuo in voce, & canto,  
E vi potrete in ciò certificare,  
Che verrà giuſtamente à giudicare.

¶ ¶ ¶ ¶



Et con splendor di faccia rilucente,  
c'hauea per gratia dello eterno padre,  
Confuse quelli Principi presente,  
Ma quella turba come gente ladre.  
Come scortese vile, e negligente,  
Sfrenata a cui riprender non accade,  
Tradutto il Santo fuora di quel tempio  
Contra gli fu ciascun crudele, & empio.

E per lor legge che cosi comanda  
Li testimoni falsi incominciorno  
Lor stessi a lapidarlo in ogni banda,  
Brumor grande tra lor si leuorno.  
Come se fusse reo di piu nefanda,  
E abominuol cosa, e non cessorno  
Darli con falsi crudeli colpi tanto,  
Ch'vn duro marmo hauriano al tutto  
(infranto.

Santo Stefano martir benedetto  
Immacolato agnello, & Innocente,  
A lor si riuolto con humil detto  
Di sangue sparso la faccia lucente  
Li dimostro l'amor che in se perfetto  
Hauea contra di lor, e tutta gente  
Chiamandoli fratelli, & veri amici  
Pregando ch'al peccar non siano osici.

E in piedi stanno con la mente dritta,  
E'l Santo Martir chiama il padre eterno,  
Perche si sente hormai mancar la vita,  
Padre mio giusto altissimo, e superno  
Prego che l'alma mia fia teco vnita,  
E scampi dalle pene dell'inferno,  
Altre parole aggiunse il Martir Santo,  
Chon non si pote vdir tanto ne quanto.

Compiuta ch'hebbe per se Porazione  
Inginocchiato Stefano glorioso  
Quando per gl'inimici fe il sermone,  
O gran bonta del Martir pretioso,

205  
Che per nemici suoi in ginocchiato,  
Per se in piedi al padre diletto  
Pregò quel Martir giusto, e benedetto  
Pregando che a costor non sia difetto.

L'error commesso ignoramente  
Dolendoli de lor, che in tanto errore  
Sono a' peccati di corpo, e di mente,  
Vede in questo il vero imitatore  
Di Iesu Christo, che feruentemente  
Pregò per quei che li detten dolore,  
Ma quelli Cain da gente arrabiata,  
Gettano falsi in lui con piu derrata.

Per tanto non potendo alle percosse  
Resister piu quel martir benedetto,  
L'anima fuor del santo corpo scosse  
Vn' Angelo, che a ciò fu da Dio eletto,  
E in ciel con quella presto ritrouosse,  
Laqual fu il gaudio suo perfetto  
Dinanzi a Dio tra Martir santi, e sante,  
E d'altri eletti le alme tutte quante.

El santo corpo fu poi seppellito  
Nel campo di Gamalie e Nicodemo,  
Ch'era christiani, e amici i fatto e i detto  
Del buon Giesu signor nostro superno  
Dandoli honor piu debito, e compito,  
Che possi tra lor darli a vn tale estremo  
E fu persone assai tra rei, e buoni,  
Che pianse il Martir con gran deuotioni

Perch'era forte amato dalla gente  
Cosi da Giudei come da Christiani,  
Molti miracol fece di presente  
Zoppi, assidrati, & altri casi strani  
Risana ogn'vn che l'chiama puramente  
Fra quei colui ch'a quei Giudei marani  
Che'l Santo Martire all'hora lapidorno  
Le veste tenne a Giesu se ritorno.

Per



Per una gratia ch'hebbe adimandato  
Al Santo Martir che vi la concesse,  
Per questo bō Christian volse esser fato,  
Edi quel Santo bon seruo si elesse,  
Potria narrarui mille che impetrato  
Hanno lor gratie per le sue intercesse  
Io dico di quel Stefano beato,  
Che in cielo, e in terra sia nostro auocato

O bona gente che hauete ascoltato  
Del Santo Martir la bella leggenda  
Ogn'vn di voi in ciò sarà auilato  
Del frutto che di questa si comprenda,  
Chi leggerla saralsi contentato  
Trenta mattine senza fallo, o menda,  
Possi impetrar dal Martir ogni gratia,  
Che honesta sia, e che altri mai si satia.

Le uelle tene l'ora se teneo.  
Chel Santo Martir all'ora labo-  
ro uasi colui ch'era di m-  
ridana ogn'vno chel chiama p-  
uocato al diu & alur casti-  
mo i manaco i ore di p-  
con da Gindoi come da Ch-  
Fechera forte amato da la gente

De Santo Stefano Oratio.  
DA nobis quæsumus Domine im-  
tari quod colimus, vt discamus,  
& inimicos diligere, quia eius natalicia  
celebramus, qui noui etiam pro persecu-  
toribus exorare Dominum nostrum Je-  
sum Christum filium tuum, qui tecum  
vinit, & regnat per omnia secula secu-  
lorum. Amen.

IL FINE.

In Fiorenza, Ad istanza di Giouanni  
Vuolho Inglese. 1576.



O gran bonta del Martir beato,  
Quando per la tua intercesse  
Inginocchiati Stefano glorioso  
Compiana ch'hebbe per le orazione  
Chon non si pote udr tanto de parato.  
Altre parole aggrate il Martir Santo,  
E campi da le pane del malato,  
Pregho che l'anima sia seco uita,  
Padre mio giuso al primo e superio  
Perche si sente bonari mancar la vita  
El Santo Martir chiama il padre eterno  
E in picchi fanno con la mente dritta